

Ha affiancato l'unico titolo Anthracite che portava la garanzia della Lehman sostituendosi a quest'ultima. Anche sulla struttura complessiva di quest'ultima operazione si sono soffermate precedenti relazioni ufficiali. Adesso di nuovo possiamo dire che sono ormai maturi i tempi per cui tutte le condizioni analizzate si stanno realizzando, cosicché le "menzogne" dei disfattisti si sono confermate tali. Abbiamo, certamente, fatto esperienza di una crisi finanziaria dalle dimensioni e ricadute imprevedibili e considerevoli per l'intero sistema economico e professionale.

Ci siamo affiancati a professionisti indipendenti e nel 2009 abbiamo deciso per l'adozione di uno strumento operativo e strategico, sviluppato per supportarci nella gestione e nelle decisioni finanziarie, al fine di poter costantemente monitorare i rischi degli investimenti e verificare la loro adeguatezza, il tutto a garanzia del raggiungimento dello scopo primario. Questo processo è conosciuto come ALM – Asset & Liability Management.

Abbiamo scelto il miglior asset, in termini di efficienza, rispetto al nostro obiettivo previdenziale, cosicché la stessa diversificazione dell'investimento sarà riparametrata nel 2010 nelle giuste percentuali, individuate sulla base di analisi statistiche che hanno portato a ritagliare quello che potremmo definire uno dei "portafogli" ideali, se non il portafoglio ideale rispetto alle nostre specifiche esigenze. Il "vestito" seppur personalizzato non viene assolutamente abbandonato al suo normale logorio, ma laddove necessario è sempre pronto chi professionalmente è in grado di "rendersi conto" dei

difetti del momento, così da suggerire i dovuti correttivi.

Questo triennio è stato caratterizzato da qualche incertezza di indirizzo. Alcuni principi, che costituivano per noi e per il mondo della previdenza dei cardini, sono stati in alcuni momenti messi in discussione.

In questo clima di incertezza anche la nostra azione, studiata nei minimi particolari per la tutela esclusiva dell'Ente e la massimizzazione dell'efficienza gestionale di una quota considerevole del nostro patrimonio, è stata messa in discussione dagli Organismi di controllo e vigilanza. La decisione di diversificare gli investimenti con l'acquisizione di partecipazioni, anche rilevanti, rappresentative di fondi immobiliari hanno trovato non pochi ostacoli.

Allo stesso modo, uno dei principi di legittimità, consacrato da sempre nel nostro Regolamento previdenziale come in quello di molti altri Enti e Casse, è stato messo in discussione. Mi riferisco al diritto riconosciuto agli iscritti ultrasessantacinquenni, per lo più pensionati, di optare per il non versamento della contribuzione soggettiva. All'insaputa di tutto e di tutti, su questi nostri colleghi si è "abbattuto" un ingiustificabile accertamento previdenziale da parte dell'INPS Gestione Separata, che ha tentato – con la istruzione del progetto denominato POSEIDONE – di procedere con le iscrizioni d'ufficio al fine di accumulare maggiore contribuzione previdenziale, non dovuta.

In questo quadro di incertezze, l'Ente può compiacersi del fatto che, anche grazie all'impegno professionale diretto, in alcuni momenti al limite

dell'irremovibile, le problematiche riscontrate stanno giungendo alla loro giusta soluzione.

I Ministeri vigilanti confermano che non esistono veti normativi particolari o speciali che precludano *ex se* ad un Ente di previdenza di investire in un fondo immobiliare, fatte salve le dovute cautele gestionali e le opportune precauzioni che l'Eppi, in ogni caso, non aveva ignorato *ab origine*.

Allo stesso modo il progetto POSEIDONE sembrerebbe aver trovato il giusto perimetro e campo di applicazione. Lo "straripamento" degli interventi e delle competenze, da subito denunciato, non potrà che trovare conferma rispetto al chiaro dettato normativo introdotto dalla Riforma DINI del sistema previdenziale. La giusta soluzione è attualmente rimessa ai Ministeri vigilanti chiamati a garantire la legalità nei rapporti tra gli Enti e l'Istituto. Questi dovranno confermare o meno la legittimità delle disposizioni contenute nei Regolamenti previdenziali, dagli stessi approvati, ed indirizzare in ogni caso le azioni che gli Enti dovranno adottare ed approvare.

Questo passato è stato anche il triennio dell'innovazione informatica. Non senza strascichi di polemiche abbiamo deciso di iniziare un cammino verso la autonomia informatica. Eravamo consapevoli delle "salite" a cui andavamo incontro, ma eravamo e siamo convinti di aver scelto la strada giusta, investendo nella "informatizzazione" del rapporto previdenziale con l'iscritto e del rapporto con i Collegi provinciali. Crediamo nella scelta del futuro improntata nella maggiore efficienza. I primi risultati confortano che la scelta adottata era la

scelta giusta e siamo convinti che a breve potremo assaporare i frutti di questi nostri investimenti.

Uno di questi investimenti nei quali abbiamo creduto fortemente è stata la comunicazione. La rivista unica con il nostro Consiglio Nazionale; la creazione di sito internet interfaccia diretta ed immediata della realtà del nostro Ente; intensificazione delle relazioni territoriali sono tutte recenti azioni messe in campo.

È stato un triennio caratterizzato o meglio condizionato dall'incertezza sulla natura giuridica del nostro Ente di previdenza, come di tutte le Casse di previdenza per i liberi professionisti. L'essere o non essere organismi di diritto pubblico è stata la *quaestio* al centro di un dibattito tra contrapposte vedute, quelle delle istituzioni di controllo e vigilanza e quelle delle istituzioni di gestione.

L'indirizzo prudenziale e comprensibile parrebbe negare l'efficacia stessa della legge n. 201 approvata dal Parlamento Italiano nel dicembre 2008. La inequivoca ratio legis ha inteso escludere gli Enti di previdenza privati e privatizzati dalla applicazione *tout court* del Codice dei Contratti pubblici.

Non riteniamo giustificabile una disapplicazione della legge Italiana, che a tutti gli effetti si pone come una norma di regolamentazione interna e di specificazione della normativa comunitaria. I principi di garanzia della procedura pubblicistica, che sono alla base dell'affidamento dei lavori e dei servizi, non sono mai stati messi minimamente in discussione dal nostro Ente. Proprio perché convinti della importanza di questi principi, ci siamo autoregolamentati, con procedure rispondenti ai principi disciplinati dal decreto legislativo (163/2006,

c.d. Codice dei Contratti Pubblici) di recepimento delle Direttive Europee (le n. 17 e 18 del 2004). Il dovere di garantire la trasparenza e la concorrenzialità, per fare un esempio, non significa però che gli Enti di previdenza dei liberi professionisti siano da ricomprendere tout court nell'alveo degli organismi di diritto pubblico.

Questo vivace triennio si è concluso con una punta di orgoglio e soddisfazione personale e di tutto l'Ente. Finalmente la "politica" e, quindi, i nostri parlamentari hanno presso coscienza bipartisan dell'unica vera difficoltà del nostro Ente di previdenza, che è identica a tutti gli Enti che gestiscono le prestazioni con il nuovo sistema contributivo: l'adeguatezza delle prestazioni.

È stato finalmente discusso alla Camera, ed è stato approvato responsabilmente con una maggioranza trasversale, il primo disegno di legge che recepisce una nostra specifica richiesta, reiterata in più riprese negli anni, riproposta in più modi ed in diverse sedi: la possibilità per gli Enti di previdenza regolamentati dal D.lgs. n. 103/1996 di poter richiedere un aumento della contribuzione integrativa.

Questa possibilità si traduce in maggiori entrate contributive e comporta a sua volta un incremento dei montanti previdenziali individuali, giusto il suo vincolo normativo di scopo. Il tutto determinerà prestazioni un po' meno avere. Siamo consapevoli del "poco" ma importante apporto che la norma dà al sistema previdenziale contributivo ed è per questo motivo che siamo pronti, con misure ulteriori, a migliorare il livello delle prestazioni sia con una graduale e parallela rimodulazione dell'aliquota di

determinazione del contributo soggettivo e sia con la distribuzione degli avanzi gestionali, sempre ovviamente nel massimo rispetto dell'equilibrio finanziario.

Fa ancora più piacere, poi, che in sede di discussione alla Camera dei Deputati la doppia tassazione sia stata definita come una ingiustizia non più tollerabile.

Piccole e grandi difficoltà e piccole e grandi soddisfazioni, hanno caratterizzato questo primo triennio. Prima di passare all'analisi dei numeri della gestione un ultimo ringraziamento va a tutti i miei collaboratori perché è anche grazie a loro che tutto questo si è realizzato.

Signori Consiglieri,

dopo aver brevemente illustrato il cammino intrapreso e percorso in questo triennio, passiamo ad esaminare i numeri della gestione del XII esercizio che testimoniano, con i loro valori patrimoniali ed economico finanziari, l'efficacia gestionale dell'amministrazione dell'Ente.

L'avanzo dell'esercizio è stato pari a 13,9 milioni di euro. Il patrimonio netto è di 569 milioni di euro, superiore del 12% rispetto al dato precedente e l'attivo patrimoniale ha registrato un incremento del 13%, valori che dimostrano la robustezza patrimoniale dell'Ente.

Dati Patrimoniali	2009	2008	Var	Var %
Attivo	631.713	558.531	73.182	13%
- di cui titoli ed immobili	571.830	505.340	66.490	13%
Passivo	62.378	48.372	14.006	29%
- di cui fondi pensione	40.157	30.733	9.424	31%
Patrimonio Netto	569.335	510.159	59.176	12%
- al netto del risultato di esercizio	555.463	516.054	39.409	8%
Dati Economico-finanziari				
Contributi	57.266	55.631	1.635	3%
Prestazioni	48.647	45.365	3.282	7%
Rettifiche di costi per Prest. Prev.li	3.347	2.538	809	32%
Costi ed Imposte	9.455	6.267	3.188	51%
Rendite	23.387 -	140	23.527	16805%
Gestione straordinaria	2.797	1.636	1.161	71%
Rivalutazione di Legge	14.823	13.928	895	6%
- differenza tra rendite lorde e rivalutazione	8.564 -	14.068	22.632	-161%
Avanzo / Disavanzo d'esercizio	13.872 -	5.895	19.767	-335%
Altri dati				
Iscritti*	14153	13842	311	2%
Dichiaranti*	12940	12731	209	2%
Pensionati	1463	1187	276	23%
Personale dipendente	19	18	1	6%

*Gli iscritti ed i dichiaranti sono riferiti alle annualità per le quali è pervenuto il modello reddituale: 2008 e 2007.

Il 2008 era stato in parte penalizzato dal negativo andamento dei mercati finanziari che aveva determinato il contenuto disavanzo della gestione finanziaria per euro 140 mila. Il 2009, a comprova della prudente politica sempre perseguita nell'allocazione degli investimenti finanziari, registra il positivo risultato di 23,4 milioni di euro, superiore di 8,6 milioni di euro rispetto alla rivalutazione da assegnare ai montanti degli iscritti. A ciò si accompagna il positivo trend di crescita della popolazione dei periti industriali in termini di numerosità, redditi e contributi. I costi di gestione sono cresciuti del 22% principalmente in relazione al nuovo modello di gestione finanziaria che prevede costanti e continui presidi di natura attuariale e finanziaria, nonché dai servizi connessi alla informatizzazione dei rapporti con gli iscritti e con i Collegi. Dal lato istituzionale si rileva il progressivo aumento dei trattamenti pensionistici e dell'assistenza. In quest' anno, contraddistinto sia da fattori di crisi economici sia da eventi calamitosi, l'Ente ha reagito prontamente sostenendo il reddito degli iscritti interessati.

La contribuzione

I contributi previdenziali e gli interessi stimati per l'anno 2009 sono di euro 57 milioni (+3% rispetto all'esercizio 2008). Il 2009 evidenzia il positivo trend di crescita della contribuzione iniziato a partire dal 2006 con percentuali medie pari a circa il 7%.

L'esame comparativo delle dichiarazioni dei redditi professionali (modelli Eppi03), evidenzia per il 2008 la crescita dell' 11% dei redditi netti e del 6% dei corrispettivi lordi rispetto alle dichiarazioni per l'anno precedente. Il contributo soggettivo cresce

del 3% mentre l'integrativo del 6%, così come i rispettivi valori medi.

Anno	SommaDiRedditoNetto	Var%	SommaDiVolumeAffari	Var%	SommaDiDovutoSoggettivo	Var%	SommaDiDovutoIntegrativo	Var%
1996	195.869.728		251.012.736		19.673.430		5.089.975	
1997	220.033.417	12	354.027.625	41	21.814.264	11	7.176.573	41
1998	243.997.393	11	381.569.338	8	23.926.494	10	7.722.320	8
1999	269.142.814	10	411.204.733	8	25.903.258	8	8.322.661	8
2000	287.146.798	7	443.079.463	8	27.670.287	7	8.964.322	8
2001	308.606.857	7	477.064.635	8	29.493.938	7	9.640.772	8
2002	321.651.227	4	510.382.852	7	30.688.840	4	10.308.976	7
2003	329.646.421	2	522.327.548	2	31.358.275	2	10.550.411	2
2004	346.556.933	5	548.346.295	5	32.699.782	4	11.071.894	5
2005	358.732.094	4	557.757.419	2	34.327.776	5	11.264.173	2
2006	394.583.096	10	593.001.397	6	37.328.208	9	11.974.703	6
2007	423.691.227	7	642.508.695	8	39.664.477	6	12.962.773	8
2008	472.029.927	11	678.435.423	6	40.732.030	3	13.683.497	6

Anno	MediaDiRedditoNetto	Var%	MediaDiVolumeAffari	Var%	MediaDiDovutoSoggettivo	Var%	MediaDiDovutoIntegrativo	Var%
1996	20.126		25.793		2.022		523	
1997	21.257	6	34.202	33	2.107	4	693	33
1998	22.647	7	35.416	4	2.221	5	717	3
1999	23.988	6	36.649	3	2.309	4	742	3
2000	24.633	3	38.010	4	2.374	3	769	4
2001	25.788	5	39.865	5	2.465	4	806	5
2002	26.376	2	41.852	5	2.517	2	845	5
2003	26.634	1	42.201	1	2.534	1	852	1
2004	27.470	3	43.464	3	2.592	2	878	3
2005	28.410	3	44.172	2	2.719	5	892	2
2006	30.769	8	46.242	5	2.911	7	934	5
2007	32.763	6	49.684	7	3.067	5	1.002	7
2008	36.478	11	52.429	6	3.148	3	1.057	5

Le prestazioni
previdenziali
ed assistenziali

Nel 2009 l'Ente ha liquidato n. 1.463 pensioni, superiori del 23% rispetto alle 1.187 prestazioni pensionistiche liquidate agli iscritti nel 2008.

DESCRIZIONE	31/12/2009	31/12/2008	Variazione	Variazione %
Numero pensionati				
Pensione di vecchiaia	1.181	941	240	26%
Pensione di invalidità	58	50	8	16%
Pensione di inabilità	19	18	1	6%
Pensioni ai superstiti	205	178	27	15%
Totale	1.463	1.187	276	23%

Anche nel corso dell'esercizio 2009 l'Ente ha concesso, laddove esistevano i requisiti,

provvidenze economiche facoltative di natura assistenziale a favore dei pensionati invalidi ed inabili, riconoscendo rispettivamente l'importo aggiuntivo al rateo di pensione fino alla concorrenza del 70% e del 100% dell'assegno sociale vigente alla data di presentazione della domanda di pensionamento.

L'importo delle provvidenze assistenziali accessorie è stato di euro 79 mila pari al 65% dell'importo complessivamente liquidato per i trattamenti pensionistici di inabilità ed invalidità.

Il rapporto tra l'ammontare dei fondi pensione e le pensioni liquidate nell'esercizio è in media pari a 14,4 in linea con l'esercizio precedente. Tale rapporto è indicatore di un buon equilibrio finanziario, lo stesso infatti rappresenta il grado di sostenibilità dei fondi pensione nella liquidazione dei trattamenti pensionistici.

Descrizione	Rapporto al 31-dic-09	Rapporto al 31-dic-08	Variazione assoluta	Variazione %
Fondo/Pensione di Vecchiaia	13	14	-1	-5%
Fondo/Pensione di Invalidità	19	21	-1	-7%
Fondo/Pensione di Inabilità	15	15	-1	-3%
Fondo/Pensione ai Superstiti	25	27	-2	-6%
RAPPORTO COMPLESSIVO FONDO/PENSIONI	14,4	15,2	0,9	-6%

Il rapporto tra il valore dei singoli fondi al 31 dicembre 2009 e le relative prestazioni erogate nell'esercizio non risulta essere inferiore a 5 così come stabilito dall'art. 1 comma 4, lettera c) del D.Lgs. 509/1994:

DESCRIZIONE	31/12/2009	31/12/2008	Variazione	Variazione %
FONDI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI				
Fondo Pensione di Vecchiaia	33.074.611	24.645.458	8.429.152	34%
Fondo Pensione di Invalidità	1.947.389	1.590.211	357.178	22%
Fondo Pensione di Inabilità	308.429	340.806	-32.377	-10%
Fondo Pensione ai Superstiti	4.808.359	4.134.551	673.808	16%
Fondo Benefici Assistenziali	-	-	-	
Fondo Altri Benefici Assistenziali	18.613	21.523	-2.910	-14%
Totale	40.157.401	30.732.549	9.424.852	31%

L'ammontare dell'onere per le rate di pensione liquidate è così composto:

DESCRIZIONE	31/12/2009	31/12/2008	Variazione	Variazione %
PENSIONI AGLI ISCRITTI				
Pensione di vecchiaia	2.484.192	1.767.261	716.930	41%
Pensione di invalidità	100.394	76.535	23.860	31%
Pensione di inabilità	20.904	22.309	-1.405	-6%
Pensioni ai superstiti	188.606	152.158	36.447	24%
Totale	2.794.096	2.018.263	775.832	38%

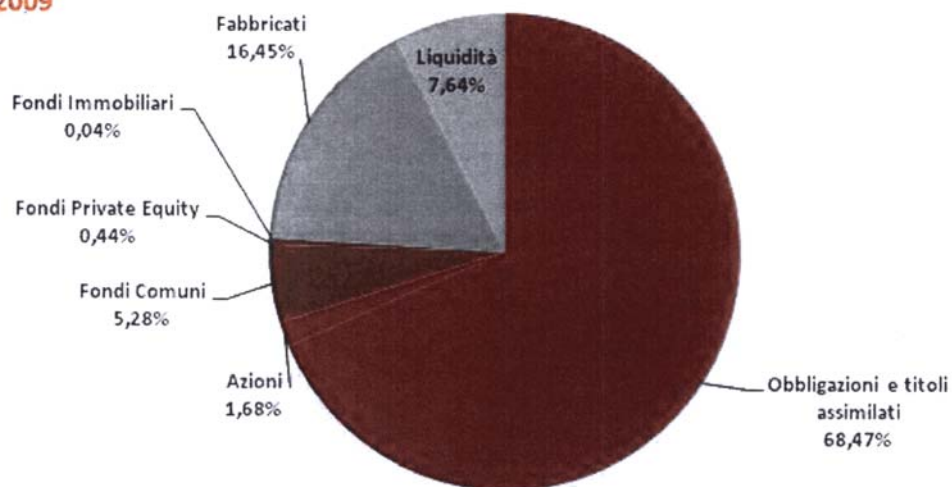
La gestione
Finanziaria

Il risultato della gestione finanziaria, mobiliare ed immobiliare è di complessivi 23,4 milioni di euro. Esso è determinato per euro 19,5 milioni dal positivo rendimento dei titoli e per euro 3,8 milioni dalle rendite immobiliari.

Gli investimenti risultano essere così composti:

Attività	Valore al 31/12/2009	Rapp % 2009	Valore al 31/12/2008	Rapp % 2008
Obbligazioni e titoli assimilati	391.532.786	68%	372.305.354	75%
Azioni	9.580.909	2%	10.807.693	2%
Fondi Comuni	30.219.755	5%	13.281.230	3%
Fondi Private Equity	2.537.421	0%	403.956	0%
Fondi Immobiliari	236.000	0%	236.000	0%
Fabbricati	94.055.107	16%	93.829.380	19%
Liquidità	43.668.063	8%	7.983.467	2%
Totale Attività	571.830.041	100%	498.847.079	100%

2009



Pertanto l'83,51% è rappresentato da titoli, mentre il 16,49% da immobili e fondi immobiliari.

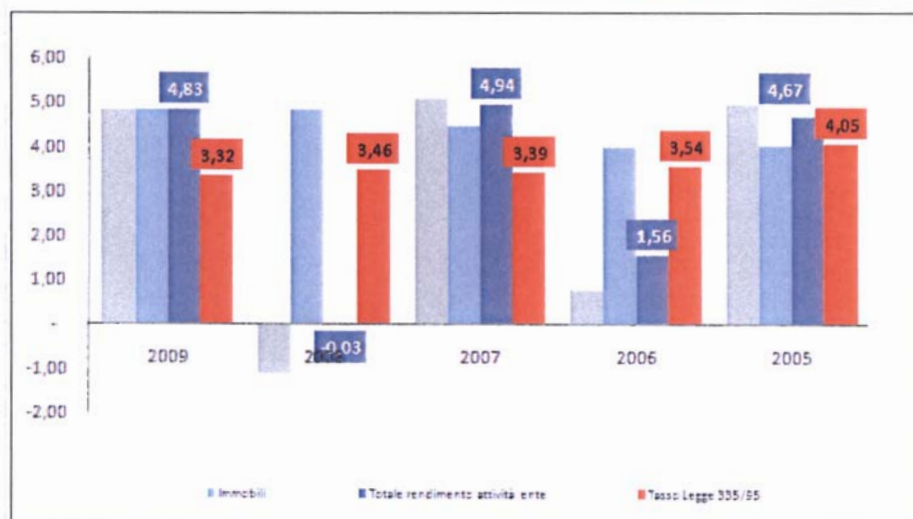
Il rendimento contabile del patrimonio destinato a produrre reddito è stato, al lordo delle imposte, pari al 4,83%, mentre del 4,28% al netto delle imposte.

Il portafoglio mobiliare ha conseguito il rendimento netto del 4,38%; mentre quello immobiliare il 3,79%. Inoltre in relazione alle valutazioni indipendenti effettuate sul patrimonio immobiliare per il suo eventuale apporto al fondo di cui l'Ente è quotista,

sono emerse plusvalenze insite di circa 17,7 milioni di euro. Considerando le predette plusvalenze insite, il rendimento al netto della tassazione, risulterebbe pari a più del 7%

Di seguito evidenziamo il confronto tra i rendimenti contabili conseguiti nell'ultimo quinquennio e la rivalutazione assegnata.

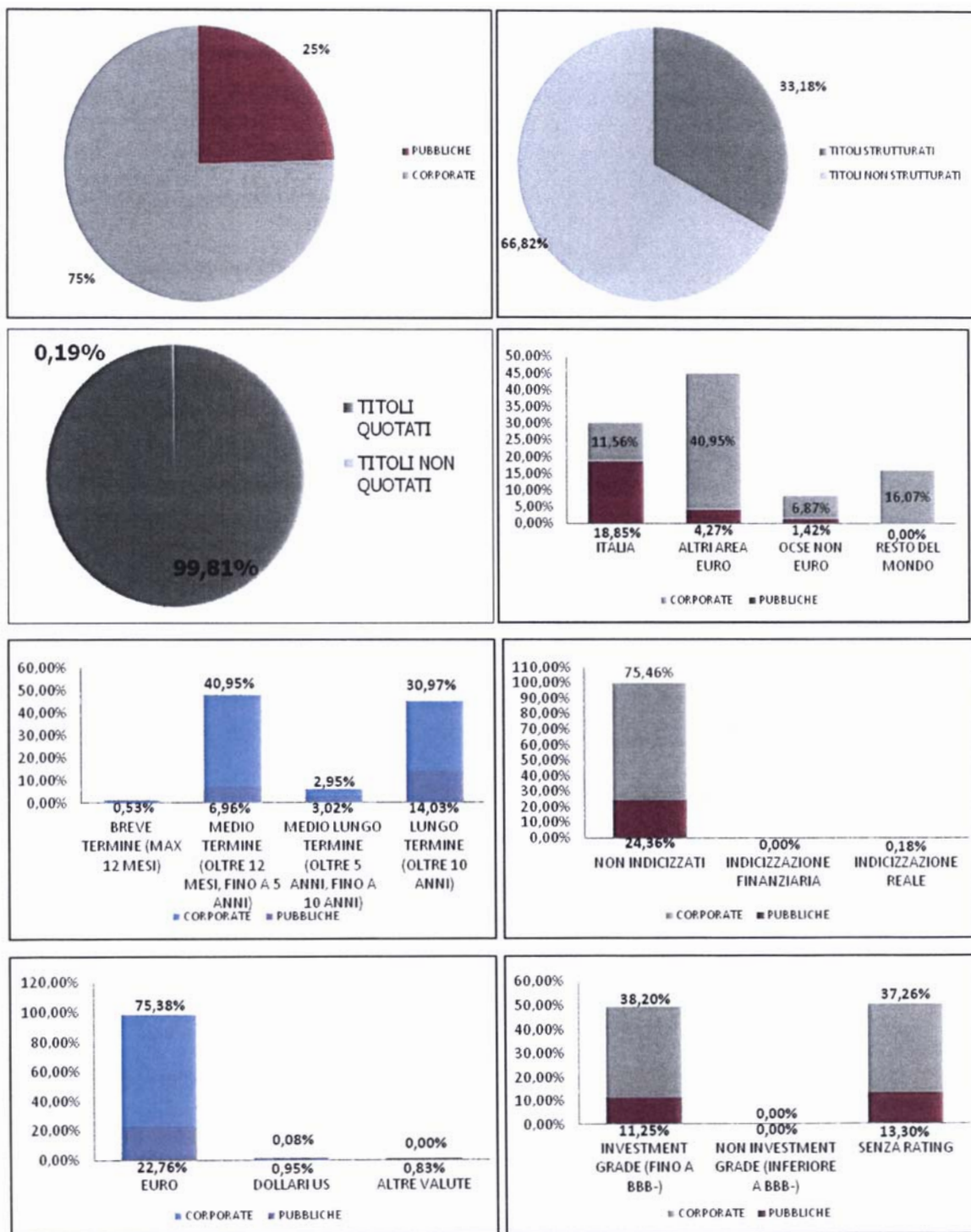
Gestione	Rend %				
	2009	2008	2007	2006	2005
Titoli	4,83	- 1,11	5,07	0,77	4,93
Immobili	4,83	4,84	4,46	3,99	4,02
Totale rendimento attività ente	4,83	- 0,03	4,94	1,56	4,67
Tasso Legge 335/95	3,32	3,46	3,39	3,54	4,05



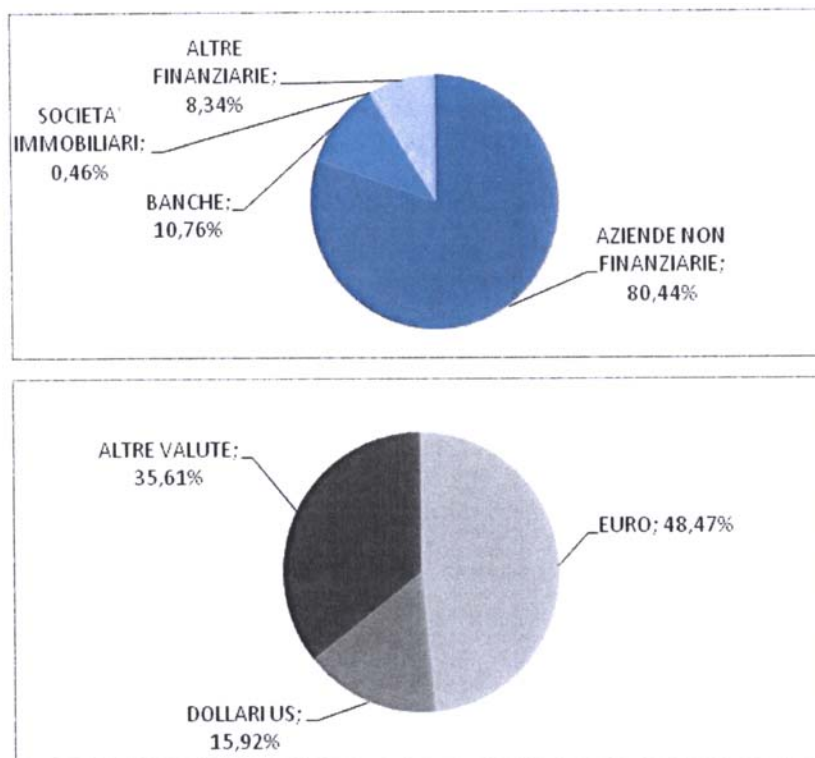
La gestione
mobiliare

Il portafoglio mobiliare risulta essere così diversificato:

Ripartizione del portafoglio obbligazionario per emittente, area geografica, scadenza, indicizzazione, valuta e rating

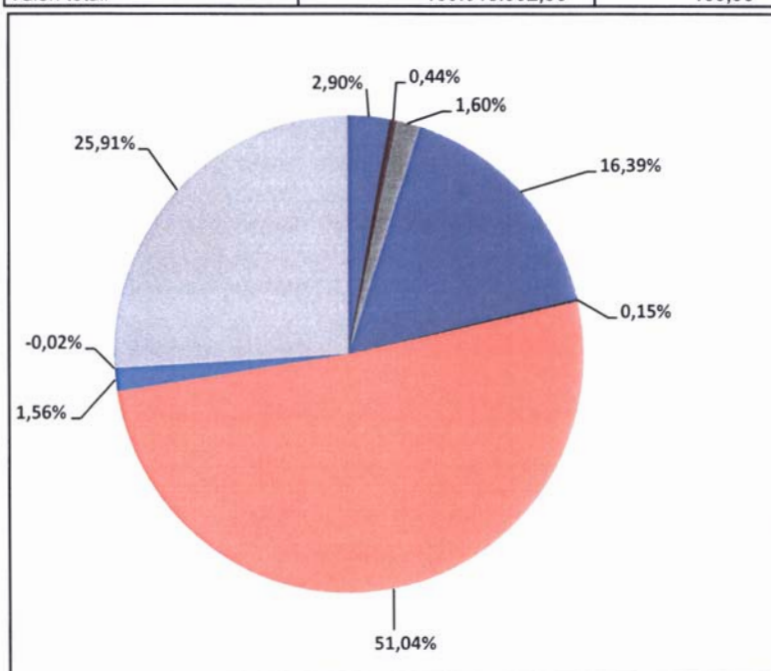


Ripartizione del portafoglio azionario per emittente e valuta è la seguente:



Le altre attività sono così rappresentate:

ATTIVITA' FINANZIARIE		
ALTRE ATTIVITA'		
Tipologia	Valore Bilancio	Valore %
FONDI AZIONARI	4.617.590,91	2,90
FONDI DI LIQUIDITA'	700.152,41	0,44
FONDI DI PRIVATE EQUITY	2.537.420,68	1,60
FONDI OBBLIGAZIONARI	26.069.294,40	16,39
FONDI IMMOBILIARI	236.000,00	0,15
POLIZZE	81.187.471,56	51,06
CONTI CORRENTI GESTORI	2.485.712,12	1,56
FORWARD SU CAMBI	- 25.835,80	- 0,02
LIQUIDITA' ORDINARIA	41.208.186,68	25,91
Valori totali	159.015.992,96	100,00



Le rappresentazioni consentono di valutare sia la prudente composizione del portafoglio, sia la buona diversificazione in merito alla tipologia di emittente,